



Curriculum vitae

Arrivederci Boschi, ben arrivato Giardini

di Sonia Topazio

Enzo Boschi ci dice arrivederci dopo diciannove anni di ING e undici di INGV e lo fa in punta di piedi, senza saluti ufficiali, senza microfoni.

"Un caro saluto a tutti e in bocca al lupo per il futuro!" Un solitario rigo di scrittura in una mail inviata ai circa mille dipendenti, compresi i nuovi vertici e le Organizzazioni Sindacali. Ma il messaggio di posta elettronica allega un documento che racchiude l'eredità di un uomo, che per trenta anni ha dedicato la sua vita alla sismologia e all'Ente che ha presieduto. Si tratta di un breve promemoria sulla esemplare situazione finanziaria dell'Istituto, nonostante le difficoltà economiche che condizionano il Sistema Paese. Vengono elencate le convenzioni INGV-DPC, i progetti internazionali in cui l'INGV è capofila, i contributi statali straordinari. Poi Boschi parla di precariato e dell'impossibilità di assumere, e sottolinea la sempre crescente competitività dell'INGV sul mercato per ottenere finanziamenti sui quali attivare e rinnovare contratti di lavoro flessibile. Il nostro past president lascia un Ente sulla cui gestione la Corte dei Conti si esprime così: "Un Ente coeso e maturo con una spiccata capacità operativa". Parliamo di uno dei migliori Enti di ricerca al mondo nel settore della vulcanologia e che risulta al terzo posto per lo studio dei terremoti su 7.675 Università e Istituti. Gli studiosi che lavorano in questo organismo scientifico hanno un'eredità nelle loro mani, ma per il futuro c'è spazio per il consolidamento di questa eredità, in una situazione di crisi economica globale pari solo a quella del 1929?

10 agosto 2011: all'INGV arriva Domenico Giardini. Alcuni giornalisti sul cambio di presidenza titolano: "I nuovi vertici saranno all'altezza?". Altri sottolineano con compiacimento la scelta che ha privilegiato persone dal profilo scientifico e professionale molto qualificato. Giardini è qui da poche settimane e per le prime non esce dalla sua stanza nemmeno per mangiare, si documenta, è attento, osserva, ascolta per ore, prende appunti. Poi convoca una conferenza con i dipendenti, in collegamento con tutte le sedi distaccate e finalmente si presenta alla sua "gente". Il suo discorso è impeccabile, esaustivo, concreto, addirittura intimo, quando presenta la sua famiglia. Tocca tutti i punti di forza e debolezza dell'Ente e mentre parla, prospetta l'agenda per il futuro. Con amabile capacità comunicativa parla di sfide, di cambiamenti, di finanziamenti statali e esprime l'esigenza, nella situazione odierna, di cercare fondi esterni. Si ferma a parlare della posizione del ricercatore, la quale non è più permanente, statica, ma deve avere una sua evoluzione. Collega il discorso sul criterio meritocratico al finanziamento di fondi ordinari e al budget totale; poi affronta il problema del precariato, e si rivolge agli stabilizzandi rimandando le possibili soluzioni al 2012. Si sofferma sulla posizione dell'INGV come "Il centro di competenza" nel rapporto con il MIUR e nei tavoli di concertazione con la Protezione Civile. INGV come Punto ufficiale di competenza per il coordinamento di progetti con altri Enti che studiano le stesse materie in campo sismico e vulcanologico. L'importanza di continuare ad essere presenti, da oggi e per il futuro, nei progetti internazionali, nonché nei progetti bandiera. Guarda avanti, Giardini, e denuncia preoccupazione per il ruolo delle Università nella formazione dei nascenti geologi poiché i precedenti ventidue dipartimenti di Scienze della Terra oggi sono diventati solo cinque. Per approfondire il pensiero del nuovo presidente dell'INGV è possibile scaricare l'intervista audio sul nuovo social network freerumble ■

Processi dopo i disastri

Il difficile lavoro svolto dal DPC nel campo della previsione di eventuali catastrofi e di possibili misure di prevenzione viene interpretato in maniera non sempre univoca dai diversi soggetti coinvolti, tanto che negli ultimi anni si è registrata una significativa crescita delle azioni della magistratura alla ricerca di eventuali colpe degli operatori che si sono mobilitati in occasioni di disastri. Questi temi sono stati centro della giornata di studio organizzata dal DPC il 4 ottobre scorso, dal significativo titolo: "Protezione Civile e responsabilità nella società del rischio, chi valuta, chi decide, chi guida". La probabilità, che chi elabora previsioni su fenomeni naturali ed eventi potenzialmente catastrofici all'interno del sistema della Protezione Civile possa essere chiamato a rispondere del proprio operato non solo nei termini e con i parametri tecnici di questa professione, ma anche secondo criteri di colpevolezza, giuridicamente intesa, rappresenta una dimensione nuova, non conosciuta e valutata e anche per questo portatrice di ansie, timori, incertezze comportamentali. Così, Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento della Protezione Civile, ha sintetizzato il punto centrale del dibattito avvenuto all'inizio del mese presso la sede della Biblioteca Nazionale a Roma, che ha visto alternarsi interventi autorevoli come quelli di Giovanni Canzio presidente della Corte d'appello di Milano, Francesco D'Alessandro, Prof. Diritto penale all'Univ. Cattolica di Milano, Luca Pistorelli, Magistrato del Massimario della Corte di Cassazione, Marilinda Mineccia, Procuratore della Rep.di Aosta, Vincenzo Vittorini, presidente della Fondazione 6 aprile per la vita ■

di S. T.

On the deterministic description of earthquakes

Entro quali limiti è possibile arrivare a una descrizione deterministica dei meccanismi che provocano un terremoto? È questo l'argomento di uno degli ultimi lavori pubblicati da Andrea Bizzarri su Reviews of Geophysics. Cliccando qui potrete ascoltare una sintesi di questi studi direttamente dall'autore: <http://www.freerumble.com/audio.php?t=audio&id=2049> ■

Le competenze di Sergio Castellari e la EEA (Agenzia Ambientale Europea)

Fino al 31 dicembre 2013 Sergio Castellari è il coordinatore e manager del nuovo European Topic Centre on Climate Change impacts, vulnerability and Adaptation (ETC / CCA). È un centro tematico virtuale che fornisce supporto scientifico/tecnico alla EEA nella preparazione di rapporti, analisi, studi e supporto specifico alla preparazione delle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici per l'Europa. E' la prima volta che un nostro ricercatore coordina un ETC della EEA ■

SOMMARIO

Arrivederci Boschi, ben arrivato Giardini	→ 1
On the deterministic description of earthquakes	→ 1
"Sulle tracce dei ghiacciai"	→ 2
Ustica s'inabissierà?	→ 2
Vavilov 11	→ 3
Una calendario per il 2012	→ 3
"Magma" di Stefano Carlino	→ 3
Sonia Calvari associate editor	→ 3



Invito alla
CONFERENZA STAMPA
di presentazione dei
RISULTATI DELLA SPEDIZIONE "SULLE TRACCE DEI GHIACCIAI - CAUCASO 2011"

Giovedì 3 Novembre 2011
INGV - Via di Vigna Murata, 605
Sala Conferenze ore 14:30

Ustica s'inabissierà?

di Sonia Topazio

Fu il primo caso di evacuazione di un paese dell'Italia unita, nel timore che stesse per arrivare una scossa distruttiva di terremoto. Accadde a Ustica nella primavera del 1906. In seguito a una lunga sequenza di una cinquantina di terremoti di piccola e media intensità, mentre la popolazione terrorizzata bivaccava nelle strade e nelle case si aprivano preoccupanti lesioni, il prefetto di Palermo decise di trasportare la maggior parte degli usticesi nel capoluogo siciliano a bordo di piroscafi della Regia Marina e della Compagnia di Navigazione Italia. La temuta scossa distruttiva non ci fu e la sequenza sismica, per fortuna si esaurì senza provocare eccessivi danni materiali. Ma, la popolazione usticese composta da circa 2000 abitanti e 650 condannati al confino, uscì letteralmente sconvolta da quella esperienza. L'economia dell'Isola andò in crisi e molti si ridussero alla fame. Gli autori di questa storia, ricostruita attraverso i documenti conservati nell'archivio di Stato di Palermo e in quello di Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica, propongono una vicenda che ancora oggi appare esemplare e ricca di insegnamenti sia per i ricercatori nel campo della geofisica che per gli operatori della Protezione Civile. Colpisce la sensibilità di coloro che erano preposti alla tutela della popolazione civile e al mantenimento dell'ordine pubblico nel prendere la coraggiosa decisione di evacuare l'isola. E non si può fare a meno di notare che, anche allora, si scatenarono vivaci controversie fra i geofisici e i geologi sull'interpretazione dei fenomeni e sulla possibile evoluzione della sequenza sismica. Padre Alfani da Firenze arrivò a pronosticare la riattivazione del vulcano usticese e il possibile inabissamento dell'isola, notizia che come si può immaginare fu ripresa e dilatata dai giornali di tutto il mondo. Gli autori evidenziano altresì come alla decisione prefettizia di trarre in salvo gli usticesi seguì una assistenza assolutamente inadeguata dei profughi portati a Palermo, poiché la legislazione dell'epoca non prevedeva oneri a carico dello Stato e delegava interamente alle opere pie ed alla carità il sostentamento degli sfollati. La storia è a lieto fine e si conclude con l'inaspettata visita dei sovrani Vittorio Emanuele III ed Elena nella piccola isola per portare conforto e aiuto economico a quanti vi facevano ritorno dopo l'emergenza. Come sottolinea il primo autore, un contributo alla conoscenza della storia nazionale in generale e della storia della sismologia in particolare, nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia ■

In primo piano sulla stampa

Rassegna stampa a cura di:
Antonella Cianchi e Concetta Felli

CORRIERE
di Puglia e Lucania nel Mondo

cultura, informazione dal 1995
il foglio
costadamalfi.it

SalernoToday

university
VARIE.it

UNO TV unotvweb.it

2011
Os **oggi scienza**
la ricerca e i suoi protagonisti

Portale ecologista
Terra news
Terra news

Attenzione: questa rassegna stampa si riferisce alla data di uscita della Newsletter.

In un palazzo nobile del '500 un gioiellino di museo nella piazzetta di Capri

di Antonio Padula

Si tratta del Museo del Centro Caprese "Ignazio Cerio", eretto ad Ente Morale nel 1949. Riaperto nel 2000, dopo cinque anni di restauri, trae la sua origine dall'attività instancabile di Ignazio Cerio. La maggior parte delle collezioni risale al secolo scorso, con oltre 20.000 reperti naturalistici ed archeologici raccolti da Ignazio Cerio. Conserva anche un ricco erbario, la collezione algologica Oronzio Gabriele Costa (1789-1867) e quella naturalistica di Raffaello Bellini (1880-1926). La biblioteca contiene codici autografi, carteggi, documenti musicali, volumi e opuscoli su Capri a partire dal Seicento. Ignazio Cerio nacque a Giulianova il 28 febbraio 1840 e conseguì la laurea in medicina all'Università di Napoli, in seguito alla quale intraprese la carriera militare. Tra il 1860 e il 1868 fu ufficiale medico a Torino, Piacenza, Pisa e a Milisimeri e Cefalù, in Sicilia. In questi stessi anni, si distinse in coraggiose imprese in difesa degli ideali risorgimentali. Dal 1868 si trasferì a Capri dove rimase fino alla morte, avvenuta il 1 maggio 1921. In campo medico, fu molto apprezzato quando, in seguito ad un'epidemia di colera, che colpì Capri nel 1873, rimase unico medico volontario sull'isola ad assolvere le sue funzioni. Si occupò, inoltre, di studi sulla tubercolosi. Negli ultimi decenni dell'Ottocento, si dedicò a ricerche in campo naturalistico, archeologico e paleontologico. Affascinato dalla ricchezza e varietà di specie, sia animali che vegetali, viventi nell'Isola di Capri, incoraggiò e promosse ricerche biologiche, coinvolgendo noti studiosi e appassionati naturalisti dell'epoca. Progettò e costruì attrezzature per la raccolta di materiale da studio, tra cui una draga, con la quale furono arate le zone sabbiose del litorale caprese alla ricerca di nuove specie. In campo archeologico e paleontologico, fu pioniere nelle ricerche di preistoria riguardanti l'Isola di Capri; a lui si devono i primi ritrovamenti nei siti delle Parate, di Grotta delle Felci e dell'hotel Quisisana. Intraprese scambi antiquari con vari studiosi, tra cui Giustiniano Nicolucci, primo direttore del Museo di Antropologia di Napoli, a cui cedette, oltre ai materiali dell'Isola di Capri, anche un'importante collezione di materiali del Nord America e pregevoli aste cerimoniali della cultura Maori della Nuova Zelanda ■

Bibliografia:

FEDELE F., 1999. Il Museo di Antropologia: origini, sviluppo e riscoperta, in I Musei Scientifici dell'Università di Napoli Federico II, a cura di Fratta A., Fridericiana Editrice Universitaria, 185-259.
FEDERICO A., 1999. Ignazio Cerio. L'uomo e lo scienziato, Andromeda editrice, Colledara, (Te).

Vulcani sommersi, si è conclusa la campagna "Vavilov 11"

Dallo scorso settembre, si è conclusa la campagna di ricerca 'Vavilov 2011' che ha visto l'Unità navale della Marina Militare 'Ammiraglio Magnaghi' impegnata in attività di ricerca congiuntamente ai ricercatori dell'INGV afferenti all'Unità 'Geofisica e Tecnologie Marine' della sede di Portovenere. Sono state settimane dense di misure geofisiche e oceanografiche che hanno consentito la raccolta di dati e campionamenti utili per le ricerche scientifiche. Il progetto, nato in ambito CONAGEM (Coordinamento Nazionale per la Geofisica Marina) e coordinato da C. Carmisciano, che è anche referente scientifico INGV all'interno di CONAGEM, deriva da una collaborazione che è in corso da diversi anni fra l'INGV e l'Istituto Idrografico della Marina e, per suo tramite, con la Marina Militare stessa. Due i Comandanti che si sono alternati al comando del Magnaghi: Maurizio Demarte e Lorenzo Dialti, entrambi hanno garantito che tutta la missione fosse condotta con estrema professionalità. Alla missione hanno partecipato quattro ricercatori della sede INGV di Portovenere: Marina Locritani, Filippo Muccini, Riccardo Vagni e la dottoranda dell'Università di Genova Giulia Gatti; un equipaggio quindi costituito da due geofisici e due oceanografe. Durante la campagna di ricerca sono state effettuati due survey magnetometrici in aree di acquisizione caratterizzate da differente risoluzione e dimensione areale.

Area ALFA: Area estesa che comprende il vulcano e parte del suo bacino.
Area Bravo: Area di dimensioni ristrette che copre la zona di cresta del vulcano.
Inoltre, sono stati effettuati campionamento relativi alle misure oceanografiche. Per la prima volta è stato combinato l'uso del Side Scan Sonar della Marina Militare con sensori magnetici dell'INGV, avvicinandosi notevolmente alla sorgente del segnale. L'Istituto Idrografico della Marina ha rilevato con estremo dettaglio la batimetria dell'area definendo anche le circolazioni delle correnti presenti intorno al vulcano. Gli studi sono importanti per capire la genesi che potrebbero avere i vulcani presenti nell'area Tirrenica. E' proprio su questi che da diversi anni si sta infatti concentrando l'attività scientifica dell'Unità 'Geofisica e Tecnologie Marine' di Porto Venere in collaborazione con altri Istituti di Ricerca italiani e stranieri ■

Un calendario 2012 per divulgare la vulcanologia

di Sandro De Vita

Una giuria presieduta da Marcello Martini, composta da geologi, vulcanologi, esperti di foto, ha selezionato dodici scatti, di paesaggi di ambientazione vulcanica, dove gli elementi geologici, i fenomeni vulcanici o le rocce, generano atmosfere uniche e trasferiscono un messaggio sulle forze che creano e modellano il territorio. Le foto selezionate hanno ispirato le brevi note che, sul calendario, andranno a commento di ciascuna immagine, accompagnandoci mese per mese come "pillole" di vulcanologia. Il calendario OV rappresenta un oggetto ricercato dai collezionisti di tutto il mondo, per il contenuto artistico e per le informazioni scientifiche che attraverso di esso vengono veicolate ■

C'è una sezione dedicata ai vulcani su *Il Denaro*

Stefano Carlino (ricercatore INGV dell'Unità di Progetto Dinamica dei Sistemi Vulcanici) ha aperto un Blog (MAGMA) sul sito della rivista. "Il Denaro" (www.ildenaro.it), che tratta di argomenti riguardanti il rischio vulcanico nell'area napoletana, ed i vulcani più in generale. Sul sito troverete il link in basso a sinistra. Per entrare direttamente nel Blog potete usare il seguente link <http://denaro.it/stefano-carlino/>. Vi comunico, inoltre, che sempre nelle pagine del Blog troverete il numero nuovo del periodico di informazione sul rischio vulcanico "Magma", che tratterà degli scenari eruttivi al Vesuvio. Potete scaricare direttamente il periodico al seguente link <http://www.borghiniestocchetti.com/magma/>. Naturalmente è gradito il contributo di tutti coloro che desiderano pubblicare un articolo ed ancora più gradita sarà la partecipazione al Blog ■

La nomina ufficiale di Sonia Calvari

Bulletin of Volcanology è la rivista ufficiale dell'International Association of Volcanology and Chemistry of the Earth's Interior (IAVCEI), pubblicata da Springer, ed ha un impact factor di 2.463 (2010; fonte: Journal Citation Reports). Sonia Calvari (INGV Ct) è stata nominata "Associate Editor" della rivista, come si può leggere nell'editorial board del periodico nel numero sette che è appena uscito. Sono solo due italiani a far parte dell'editorial board di questa rivista. "Dalla fine dell'anno, dice Sonia Calvari, la rivista avrà un nuovo input, in quanto si sta cercando di organizzare una gestione online dei manoscritti sottoposti per la pubblicazione. Ciò renderà più veloce il referaggio e la pubblicazione dei lavori" ■

Per esperti di Ionosfera Terrestre

di Cesidio Bianchi

Il ray-tracing è una tecnica numerica che consente di calcolare il percorso seguito dal raggio d'onda nei mezzi materiali. Tramite questa tecnica si determinano i punti dello spazio toccati dal vettore d'onda durante la propagazione. In un mezzo continuo e isotropo, omogeneo o disomogeneo, la traiettoria del raggio è in accordo con la legge di rifrazione. Presso l'INGV è stato sviluppato un pacchetto applicativo chiamato "IONORT" per il calcolo del ray-tracing che può essere utilizzato dagli utenti della ionosfera. Esso è infatti l'acronimo di IONospheric Ray Tracing e può essere impiegato nei PC che utilizzano il sistema operativo Windows. Attualmente questi programmi sono adattati alle applicazioni dei radar trans-orizzonte per la determinazione di bersagli fino a 3500 km. In ultimo, si precisa che tutti i parametri di input, output e le modalità d'uso del pacchetto applicativo sviluppato saranno prossimamente forniti nel manuale utente allegato al CD. Il nucleo del programma in grado di eseguire le integrazioni numeriche è scritto in FORTRAN e, dopo le necessarie modifiche, è stato passato a un moderno compilatore sotto il sistema operativo Windows e l'eseguibile è stato importato in un programma MATLAB. Quindi, tutte le operazioni di input e output vengono trattate da MATLAB che esegue il programma Fortran e ne importa l'output. Questo conferisce una grande versatilità all'intero pacchetto applicativo con presentazioni in due dimensioni (2D) e tre dimensioni (3D) geo-referenziate su mappe reali. Ultimamente è stata introdotta una tecnica che consente una verifica dell'algoritmo di calcolo del ray tracing: è possibile calcolare il tempo che impiega l'onda durante la propagazione nel plasma ionosferico, che è un risultato dell'algoritmo di calcolo. Tale tempo, può essere confrontato con un tempo "virtuale" che deriva da calcoli teorici di propagazione. Per fare ciò ci si appoggia a modelli analitici o modelli ionosferici che descrivono la ionosfera ■

La geologia in mostra all'Archivio di Stato

Vorrei segnalarvi una mostra particolarmente interessante in corso all'Archivio Centrale dello Stato, dal titolo "La macchina dello stato: leggi, uomini e strutture che hanno fatto l'Italia". Il racconto storico, oltre che dei documenti d'archivio, si avvale del contributo suggestivo di materiale iconografico, di fotografie e filmati d'epoca, nonché di strumenti scientifici e di oggetti d'uso comune raccolti grazie alla collaborazione di diversi musei, archivi ed enti sparsi in tutta Italia. Nella parte della mostra dedicata alla creazione dei primi uffici del Regno per lo studio della morfologia e della geologia del territorio nazionale riunificato, sono esposte diverse carte tematiche della seconda metà del secolo XIX e alcuni strumenti sismici storici ■

www.acs.beniculturali.it

Apertura mostra: 22 settembre 2011 - 16 marzo 2012

Orario: dal martedì alla domenica, h.10,00 - 18,00

la Bacheca | I suggeriti



Il Blog di Stefano Carlino su: www.ildenaro.it



"Anni di piombo" di S. Topazio selezionato per l'antologia



"Come è profondo il mare: la geofisica in acqua" su: <http://www.youtube.com/user/>



La geologia in mostra all'Archivio di Stato